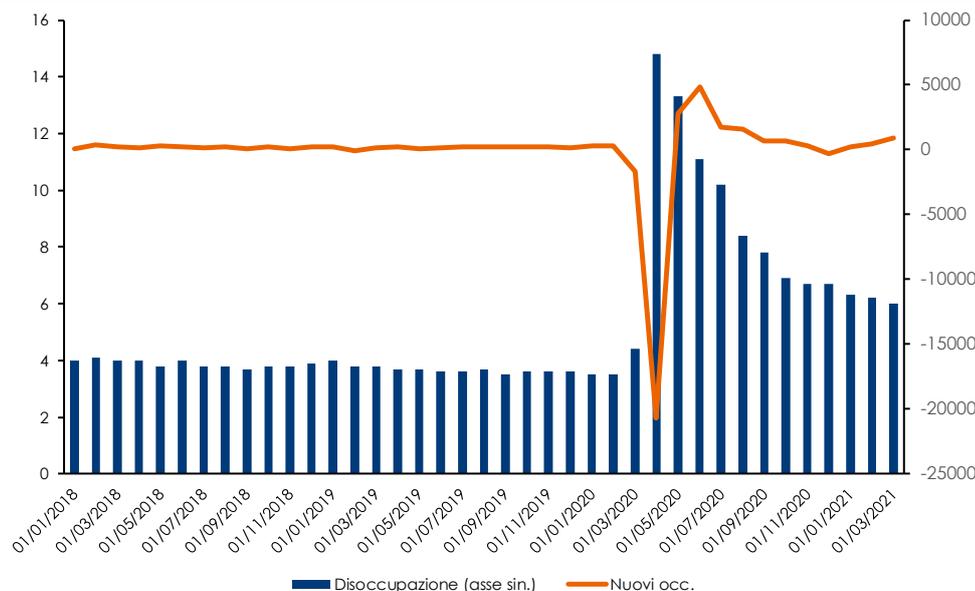


**Settimana dei mercati**
**La settimana entrante**

- **Europa:** a marzo la produzione industriale in Germania e Francia dovrebbe mostrare un recupero su base congiunturale, mentre le vendite al dettaglio per l'area euro sono attese in forte crescita su base tendenziale e in moderata crescita su base mensile. Il PMI finale Eurozona di aprile ha confermato la forza del manifatturiero e dovrebbe ribadire la lieve espansione dei servizi. **Risultati societari: ArcelorMittal, Société Générale, Volkswagen, ING, Rio Tinto, Crédit Agricole, Siemens.**
- **Italia:** il PMI manifatturiero e quello dei servizi sono previsti in aumento ad aprile, mentre le vendite al dettaglio di marzo dovrebbero registrare una lieve flessione su base congiunturale. Venerdì è attesa la decisione di Moody's sul rating del debito italiano. **Risultati societari: Davide Campari-Milano, Ferrari, CNH Industrial, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, d'Amico International Shipping, Enel, Leonardo Finmeccanica, Recordati, UniCredit, Banca Popolare Emilia Romagna, UBI.**
- **USA:** l'ISM manifatturiero di aprile è atteso in rialzo grazie ai probabili incrementi per le componenti ordini, consegne e occupazione, mentre l'output dovrebbe continuare ad essere frenato dalle strozzature all'offerta (in particolare nel settore auto). Anche quello dei servizi dovrebbe registrare una crescita. **Risultati societari: ConocoPhillips, Pfizer, General Motors, MetLife.**

**Focus della settimana**

**Negli USA il rapporto sull'occupazione di aprile dovrebbe fornire nuovi segnali positivi.** Gli occupati non-agricoli sono previsti in rialzo di 978 mila dopo 916 mila di marzo, con un ulteriore ampio rimbalzo nel settore della ricreazione e dell'ospitalità. Ad aprile, la riapertura delle scuole e dei servizi aggregativi ha determinato ulteriori progressi nei rientri al lavoro. Il tasso di disoccupazione dovrebbe calare a 5,7% da 6% di marzo. I dati dovrebbero segnalare nel complesso incrementi occupazionali in linea con il nuovo trend iniziato a marzo e necessari a soddisfare le condizioni richieste dalla Fed per aprire la discussione sul tapering dopo l'estate.

**Stati Uniti: andamento del mercato del lavoro**


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

I prezzi del presente documento sono aggiornati alla chiusura del mercato del venerdì precedente (salvo diversa indicazione).

Per la certificazione degli analisti e per importanti comunicazioni si rimanda all'Avvertenza Generale.

**3 maggio 2021 - 13:37 CET**

Data e ora di produzione

Nota settimanale

**Direzione Studi e Ricerche**
**Ricerca per  
investitori privati e PMI**
**Team Retail Research**  
Analisti Finanziari

**3 maggio 2021 - 13:41 CET**

Data e ora di circolazione

## Scenario macro

### Area euro

Il CPI preliminare di aprile dell'area euro ha registrato una variazione di 0,6% m/m (contro attese a 0,5% e precedente a 0,9%) e di 1,6% a/a (da precedente 1,3% ed in linea con il consenso). L'importante ruolo del petrolio è palesato dall'indice core che si è attestato a 0,8% a/a da 0,9% di marzo.

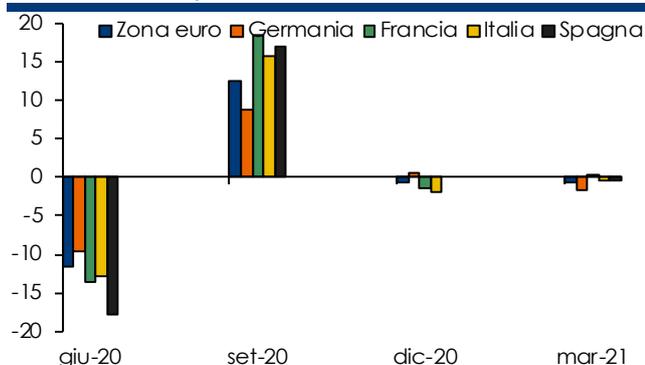
L'Eurozona vede allargare il divario con USA e Cina, entrando ufficialmente in recessione tecnica: il PIL preliminare del 1° trimestre ha segnato -0,6% t/t dopo precedente -0,7% (previsioni a -0,8%). Fra le principali economie, l'unico contributo positivo è stato quello della Francia, mentre l'Italia ha registrato un -0,4% t/t (atteso -0,5%) caratterizzato prevalentemente dalla debolezza dei servizi. La forte riduzione dei consumi privati, che ha compensato le crescenti esportazioni di beni, è stata la principale causa del deludente dato della Germania: -1,7% t/t contro atteso -1,5% e 0,5% precedente. Berlino ha comunque aumentato a 3,5% da 3% le previsioni 2020, confidando nei consumi dopo le riaperture. La percezione delle imprese tedesche appare però più dimessa, come segnalato dal calo di aprile dell'indice Ifo sulle aspettative (99,5 contro atteso 101,2, da precedente 100,3); sotto le attese quello complessivo.

### Stati Uniti

Nella riunione di aprile, secondo attese, la Fed ha mantenuto invariato lo status quo di politica monetaria: la Banca centrale, pur riconoscendo i progressi nella crescita e nell'occupazione, ha continuato a sottolineare le criticità prospettive della pandemia, lasciando presupporre un mantenimento fino a fine anno delle linee guida sul QE e fino a fine 2023 dei tassi di riferimento.

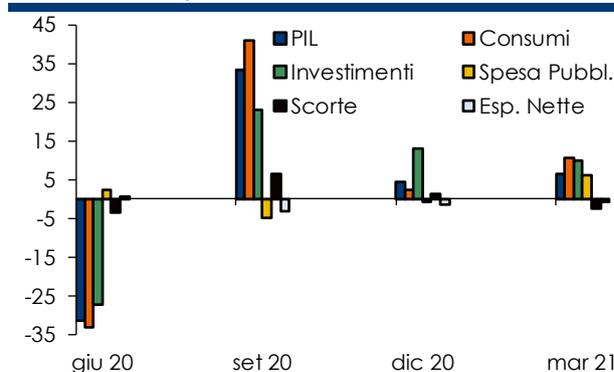
La stima preliminare del PIL USA nel 1° trimestre 2021 ha evidenziato una variazione t/t ann. pari a 6,4%, in accelerazione rispetto al 4,3% dell'ultimo trimestre 2020 e sostanzialmente allineata alle previsioni (6,6%). Il motore del progresso sono stati i consumi privati (10,7% t/t ann. contro previsioni a 10,5% e precedente a 2,3%) che, insieme a investimenti fissi e spesa pubblica, hanno fornito un contributo positivo a differenza di scorte e canale estero. A liberare il potenziale di spesa delle famiglie sono stati il successo della campagna vaccinale, il rapido aumento dell'occupazione e le pubbliche iniziative di redistribuzione dei redditi, elementi che sono stati determinanti anche per la fiducia dei consumatori di aprile raccolta dal Conference Board. Questo indicatore ha raggiunto il massimo dall'esplosione della pandemia negli Stati Uniti a 121,7, con il sondaggio sulle condizioni attuali che ha segnato un incremento molto maggiore di quello sulle aspettative.

Area euro: PIL var. t/t



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Stati Uniti: PIL var. t/t ann.



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Mercati Obbligazionari

### Titoli di Stato

La scorsa ottava ha offerto una performance moderatamente negativa per il debito sovrano dell'area euro, con i BTP appesantiti anche dalla tornata di aste di fine mese. Il rendimento domestico sulla scadenza decennale è tornato in area 0,90% (quasi 10pb in più rispetto alla settimana precedente) e lo spread in area 110pb.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, presentato dal Governo, prevede interventi per circa 235 mld di euro, di cui 166 mld in nuovi investimenti da completare su un orizzonte temporale 2021-26. Seguendo le linee guida europee su inclusione, transizione ecologica e digitale, il piano si declina in 6 missioni e nelle riforme ritenute necessarie per attuarle e prevede l'utilizzo per intero delle sovvenzioni e dei prestiti concessi all'Italia. Un confronto con gli altri Piani nazionali già deliberati evidenzia una sostanziale omogeneità nei progetti mentre in termini di modalità di finanziamento le scelte sono piuttosto differenti: l'Italia ha deciso di utilizzare sia sovvenzioni che prestiti per intero mentre molti paesi dell'Unione hanno scelto di non accedere (o accedere solo in parte) alle linee di credito. Il Piano dovrebbe contribuire ad una crescita del PIL del 3,6% rispetto al tendenziale al 2026, con una stima in linea con quella degli altri paesi quanto ad efficacia degli investimenti sulla crescita.

### Corporate

In un clima di buona propensione al rischio, supportata da parecchi risultati trimestrali sopra le attese e dal messaggio ancora decisamente accomodante della Fed, la settimana si è chiusa con un andamento divergente tra IG (-0,2%) e HY (+0,15%). Sostanzialmente stabili gli indici derivati di CDS, con il Crossover in area 250pb.

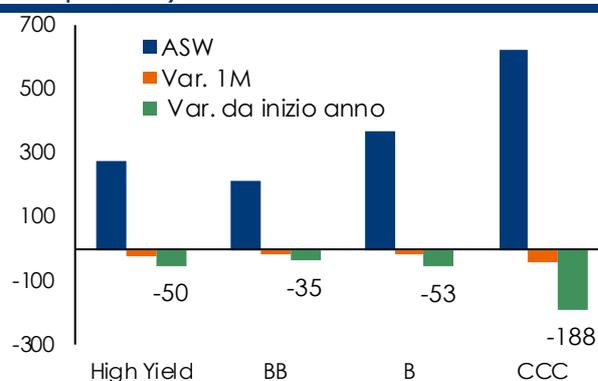
Anche nel corso dell'ultimo mese l'aumento, sia pure modesto, dei tassi core a lunga scadenza ha condizionato il credito europeo penalizzando i titoli IG a favore del debito societario HY, valutato come una scommessa ancora interessante in vista di una riapertura delle principali economie europee, sulla scia dell'atteso miglioramento del quadro sanitario legato all'efficacia delle campagne vaccinali e a un continuo supporto sia monetario che fiscale. La ricerca di extra-rendimento, che prosegue quasi ininterrottamente da oltre un anno, sta favorendo non solo i bond HY, in generale, ma all'interno dello stesso comparto le classi di rating più rischiose. Da inizio anno lo spread tra i titoli con rating singola B (la parte più sicura e più ampia del mercato speculativo, 60% circa; Fonte: Bloomberg) e tripla C (CCC) si è ristretto di oltre 150pb. Tale fenomeno, che ha interessato sia il segmento dei corporate bond in euro che quello in dollari, fa ovviamente emergere qualche timore in merito alla corretta remunerazione del rischio e alla creazione di eventuali bolle speculative e, in questo senso, va monitorato con attenzione.

### Recovery and Resilience Facility

RRF	191.5
Sovvenzioni	68.9
Prestiti	122.6
di cui: addizionali	53.5
di cui: sostitutivi	69.1
<b>Fondo complementare</b>	<b>30.6</b>
Fondi addizionali RRF+fondo complementare	153
React-EU	13
<b>Totale fondi addizionali</b>	<b>166</b>
Totale fondi sostitutivi	69.1
<b>Totale</b>	<b>235.1</b>

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati PNRR

### Corporate: l'andamento degli spread sui titoli HY, analisi per rating (dati in punti base)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Refinitiv, aggiornati al 28.04.2021

## Valute e Commodity

### Cambi

Il cambio EUR/USD apre la settimana stabile, poco sopra 1,20, il dollaro è invece in prossimità dei massimi da tre mesi contro yen (109,50), anche se la chiusura del mercato cinese e di quello giapponese di oggi ridurrà sensibilmente i volumi degli scambi, almeno nella mattinata.

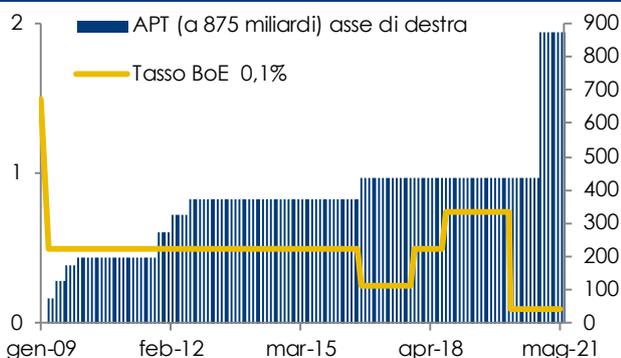
Si è chiusa un'ottava che aveva come protagoniste le Banche centrali. La Fed non ha sorpreso esprimendo un messaggio accomodante a cui si è sommato l'annuncio del massiccio piano di spesa dell'Amministrazione Biden. La Bank of Japan non ha potuto che ribadire il suo approccio ultra-espansivo, visto anche l'aggravarsi della situazione sanitaria in molte prefetture giapponesi. L'insieme di robusti dati macroeconomici americani stride con l'anomala debolezza del dollaro. Di contro, la crescita in Europa appare molto debole, come certificato dai dati della scorsa settimana, e questo scenario potrebbe essere ulteriormente complicato da una valuta unica troppo apprezzata. Un problema per il recupero di molte economie dell'Eurozona, in primis Germania e Italia, che si basano molto sul commercio estero. Un tema che la BCE ha rimandato alla riunione del 10 giugno. Il focus si sposta ora sul meeting Bank of England di giovedì, le attese sono per una riconferma dei tassi (0,10%) e del QE (875 + 20 miliardi di sterline). Vedremo se la BoE confermerà la linea di forte ripresa, nel 2021 che insieme alla campagna vaccinale sosterranno la sterlina.

### Materie Prime

Apertura di settimana debole per il greggio, con gli investitori che guardano con timore alla domanda in arrivo dall'India, visto l'aumento dei contagi, e alla mancanza degli operatori cinesi e giapponesi, stamane.

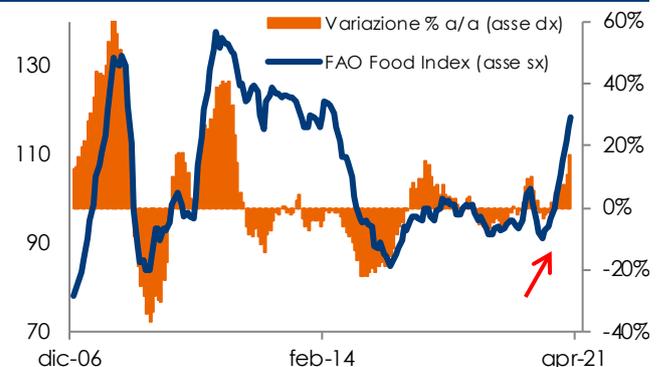
L'indice aggregato delle Commodity ha chiuso la scorsa ottava in leggero storno, dopo alcune sedute di rialzo, complici le prese di beneficio sul petrolio che resta comunque su livelli sostenuti. L'auspicio è che la domanda di energia asiatica resti robusta, come nello scenario delineato da OPEC e IEA nelle loro analisi mensili, e che arrivi lo sperato contributo anche della domanda europea, nonostante i brutti dati di crescita registrati nello scorso 1° trimestre. L'OPEC in un meeting tecnico riservato, svoltosi la scorsa settimana, ha ribadito la volontà di ridurre i tagli a maggio (e giugno) nonostante i timori di minore domanda in arrivo da India e Brasile. Il prossimo appuntamento, per i produttori di petrolio, è in calendario per il 1° giugno. Confermiamo il nostro outlook positivo sui Metalli Industriali, la carenza di offerta e la forte domanda sosterranno lo scenario per tutto il 2021. Riteniamo, inoltre, che possa proseguire anche la forza del comparto Agricolo, specie se il report mensile della FAO (giovedì 6 maggio) confermerà il rincaro dei prezzi delle derrate alimentari.

Programma APT e Tasso BoE da gennaio 2009



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bank of England

FAO Food Index dal dicembre 2006



Fonte: FAO, elaborazioni Intesa Sanpaolo

## Mercati Azionari

### Area euro

Le borse europee rimangono in prossimità dei massimi di periodo sostenute da risultati trimestrali sopra le attese e dall'impegno delle Banche centrali a mantenere una politica monetaria espansiva. Prosegue l'interesse degli investitori sui settori coinvolti nel piano di rilancio infrastrutturale dei vari Paesi.

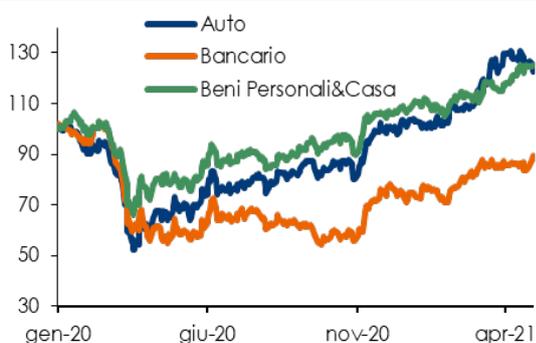
L'azionario europeo archivia il mese di aprile con una performance nel complesso positiva seppur con variazioni contenute. Il rialzo mensile è guidato dall'indice britannico FTSE100 seguito dal francese Cac40. Quest'ultimo favorito dai progressi di alcune Utility e titoli del Lusso. Gli investitori hanno mostrato un ampio ritorno d'interesse per Lvmh, Kering ed Hermes sulla scia di buoni risultati trimestrali sostenuti dalle vendite in Asia e Stati Uniti e su possibili operazioni di M&A. Per contro il listino italiano ha mostrato minore forza relativa chiudendo il mese di aprile in moderata flessione. Sull'indice domestico hanno pesato le prese di profitto sui titoli Auto, che invece lo avevano sostenuto nel 1° trimestre, e sulle società di ingegneria legate alle infrastrutture petrolifere e dei cavi per telecomunicazioni. Debole anche qualche titolo bancario. In settimana, entra nel vivo la *reporting season* che ad oggi in Europa mostra un progresso degli utili del 71% nel 1° trimestre, secondo le stime di Refinitiv Ibes, con il 68% di sorprese positive, a circa un terzo di società che hanno comunicato i dati.

### Stati Uniti

Wall Street chiude il miglior mese dallo scorso novembre e, dopo aver registrato l'ennesimo record su trimestrali superiori alle attese nell'88% dei casi, ritraccia moderatamente su qualche dichiarazione restrittiva da parte di esponenti FED pur rimanendo a ridosso dei massimi. Il consenso ha rivisto al rialzo le stime di utili del 1° trimestre per S&P500 al 46% (Fonte Bloomberg).

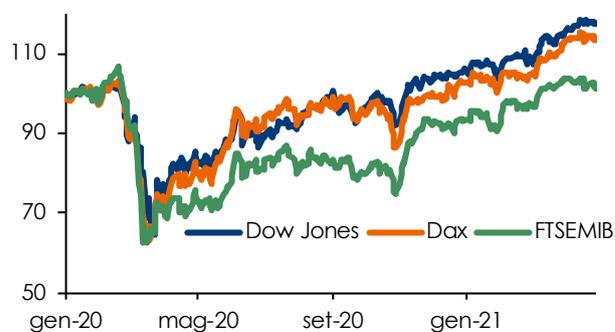
A livello settoriale, l'Energia torna a mostrare forza relativa sul recupero del petrolio e delle trimestrali, chiuse con una crescita degli utili significativa grazie anche all'effetto favorevole del confronto 1° trimestre 2020 e nonostante gli impatti negativi del meteo in Texas. Il comparto ha registrato un importante incremento dei flussi di cassa su cui hanno influito le efficaci politiche di contenimento dei costi: risorse che potranno essere utilizzate per ridurre le posizioni debitorie e finanziare dividendi e/o buyback. I Finanziari tornano a mostrare forza relativa, favoriti da ricoperture dopo la debolezza delle precedenti settimane. I solidi dati riportati da Amazon e le incoraggianti prospettive rilasciate dal Gruppo supportano il comparto Retail: un'indicazione importante per il Retail arriva anche dalla conferma di un aumento dei consumi statunitensi che potranno garantire ancora nei prossimi mesi un sostegno alla domanda. Nonostante trimestrali sopra le attese di Apple, Microsoft e Google, il Tecnologico nel brevissimo perde forza relativa.

### Area euro andamento settoriale



Nota: 01.01.2020= base 100. Fonte: Bloomberg

### Andamento indice Dow Jones, Dax e FTSE MIB



Nota: 01.01.2020= base 100. Fonte: Bloomberg

## Analisi Tecnica

### FTSE MIB

#### Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

#### Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
29.598	24.086
29.412	23.916
28.323	23.361
26.464	23.068
25.483	22.795-22.735
24.983	22.481
24.939	22-378-22.151
24.876	21.618-21.489
24.732-24.804	21.311
24.551	21.087
24.395	

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

### Dow Jones

#### Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

#### Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
38.243	33.687
36.585	33.545
35.246	33.222
34.256	32.071
34.148	31.906
34.087	31.512
	30.766
	30.547
	30.014
	29.856
	29.755

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Appuntamenti della settimana entrante

### Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
<b>Lunedì 03</b>	Dati macro	(••) PMI Manifattura di aprile (*)	60,7	61
	Risultati societari			
<b>Martedì 04</b>	Dati macro			
	Risultati societari	<b>Davide Campari-Milano, Ferrari</b>		
<b>Mercoledì 05</b>	Dati macro	(••) PMI Servizi di aprile	50	48,6
	Risultati societari	<b>CNH Industrial, Intesa Sanpaolo</b>		
<b>Giovedì 06</b>	Dati macro			
	Risultati societari	<b>Banca Monte dei Paschi di Siena, d'Amico International Shipping, Enel, Leonardo Finmeccanica, Recordati, UniCredit</b>		
<b>Venerdì 07</b>	Dati macro	(•) Vendite al dettaglio m/m (%) di marzo	-0,6	6,58
	Risultati societari	(•) Vendite al dettaglio a/a (%) di marzo <b>Banca Popolare Emilia Romagna, UBI</b>	-	-5,74

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (\*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

## Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.	
<b>Lunedì 03</b>	Area Euro	(••) PMI Manifattura di aprile, finale (*)	62,9	63,3	
	Germania	(••) PMI Manifattura di aprile, finale (*)	66,2	66,4	
		(••) Vendite al dettaglio m/m (%) di marzo (*)	7,7	3	
		(••) Vendite al dettaglio a/a (%) di marzo (*)	11	-0,2	
		(••) PMI Manifattura di aprile, finale (*)	58,9	59,2	
	Francia	(••) PMI Manifattura di aprile, finale (*)	58,9	59,2	
	USA	(•••) ISM Manifatturiero di aprile	65	64,7	
		(•) ISM Manifatturiero, indice dei prezzi di aprile	86,1	85,6	
		(••) Spesa per costruzioni m/m (%) di marzo	1,7	-0,8	
		(••) Vendite di auto (milioni, annualizzato) di aprile	17,6	17,75	
		Risultati Europa			
Risultati USA					
<b>Martedì 04</b>	Francia	(•) Deficit di bilancio (miliardi di Euro) di marzo	-	-47,466	
	Regno Unito	(••) PMI Manifattura di aprile, finale	60,7	60,7	
		(••) Nuovi ordini all'industria m/m (%) di marzo	1,3	-0,8	
	USA	(•) Bilancia commerciale (miliardi di dollari) di marzo	-74,3	-71,078	
		(••) Ordini di beni durevoli m/m (%) di marzo, finale	0,5	0,5	
		(••) Ordini di beni durevoli esclusi trasporti m/m (%) di marzo, finale	1,6	1,6	
		Risultati Europa			
	Risultati USA				
	<b>Mercoledì 05</b>	Area Euro	<b>ConocoPhillips, Pfizer</b>		
			PPI a/a (%) di marzo	4,2	1,5
PPI m/m (%) di marzo			1,05	0,5	
(••) PMI Servizi di aprile, finale			50,3	50,3	
(••) PMI Composito di aprile, finale			53,7	53,7	
Germania		(••) PMI Servizi di aprile, finale	50,1	50,1	
Francia		(••) PMI Servizi di aprile, finale	50,4	50,4	
USA		(••) Variazione degli occupati ADP (migliaia) di aprile	875	516,8	
		(•••) ISM non Manifatturiero di aprile	64,1	63,7	
		Risultati Europa			
Risultati USA					
<b>Giovedì 06</b>	Area Euro	<b>General Motors, MetLife</b>			
		(••) Vendite al dettaglio m/m (%) di marzo	1,5	3	
	Germania	(••) Vendite al dettaglio a/a (%) di marzo	9,4	-2,9	
		(••) Ordini all'industria m/m (%) di marzo	1,5	1,2	
		(••) Ordini all'industria a/a (%) di marzo	25,3	5,6	
	Regno Unito	PMI Servizi di aprile, finale	60,1	60,1	
		(•••) Riunione Banca d'Inghilterra (decisione sui tassi, %)	0,1	0,1	
	USA	(•) Ammontare target di acquisti QE BoE (mld di sterline) di maggio	875	875	
		(••) Produttività t/t ann. (%) del 1° trimestre, preliminare	4,2	-4,2	
		(•) Costo del lavoro per unità di prodotto t/t ann. (%) del 1° trimestre, preliminare	-1	6	
		(••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale	540	553	
(••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale		3620	3660		
Risultati Europa					
Risultati USA					
		<b>ArcelorMittal, Société Générale, Volkswagen, ING, Rio Tinto</b>			

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (\*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

## Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Venerdì 06	Germania	(••) Produzione industriale m/m (%) di marzo	2	-1,6
		(••) Produzione industriale a/a (%) di marzo	5,6	-6,4
		(•) Bilancia commerciale (miliardi di euro) di marzo	22	18,2
	Francia	(•) Bilancia commerciale (milioni di euro) di marzo	-5500	-5248,667
		(•) Produzione industriale m/m (%) di marzo	2	-4,7
		(•) Produzione industriale a/a (%) di marzo	15,3	-6,6
		Produzione manifatturiera m/m (%) di marzo	-	-4,6
		Produzione manifatturiera a/a (%) di marzo	-	-7,1
	Regno Unito	PMI Costruzioni di aprile	62,1	61,7
	USA	(•••) Variazione degli occupati non agricoli (migliaia) di aprile	978	916
		(•••) Tasso di disoccupazione (%) di aprile	5,7	6
		(•••) Variazione degli occupati nel settore Manifatturiero (migliaia) di aprile	60	53
		(•) Credito al consumo (miliardi di dollari) di marzo	20	27,578
	Giappone	Base monetaria a/a (%) di aprile	-	20,8
	Risultati Europa	<b>Crédit Agricole, Siemens</b>		
	Risultati USA	-		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (\*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

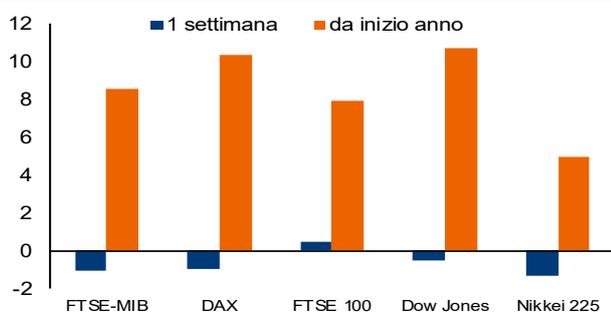
## Performance delle principali asset class

### Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	-0,6	3,4	46,6	9,2
MSCI - Energia	1,9	-1,1	31,7	21,0
MSCI - Materiali	-1,8	4,1	58,4	10,1
MSCI - Industriali	-0,7	1,9	56,6	10,2
MSCI - Beni di consumo durevoli	-0,6	4,1	67,8	8,7
MSCI - Beni di consumo non durevoli	0,5	2,9	18,7	1,7
MSCI - Farmaceutico	-1,5	3,8	20,6	4,0
MSCI - Servizi Finanziari	1,3	4,1	59,3	18,3
MSCI - Tecnologico	-2,6	3,2	59,0	6,7
MSCI - Telecom	1,7	4,7	52,2	13,7
MSCI - Utility	-0,4	3,0	20,8	2,8
FTSE MIB	-1,0	-2,3	36,5	8,6
CAC 40	0,2	2,7	37,1	12,9
DAX	-0,9	0,2	39,4	10,3
FTSE 100	0,5	3,5	20,9	7,9
Dow Jones	-0,5	2,2	42,8	10,7
Nikkei 225	-1,3	-3,5	46,9	5,0
Bovespa	-1,4	3,2	47,7	-0,1
Hang Seng China Enterprise	-2,2	-2,2	14,9	4,0
Micex	-2,9	-0,9	20,2	3,7
Sensex	-0,1	-3,4	43,4	1,2
FTSE/JSE Africa All Share	-0,5	-0,4	33,0	12,7
Indice BRIC	-0,8	-0,6	38,6	1,0
Emergenti MSCI	-1,0	0,7	47,0	4,4
Emergenti - MSCI Est Europa	-1,4	1,9	27,5	4,2
Emergenti - MSCI America Latina	-1,7	4,2	44,9	-3,1

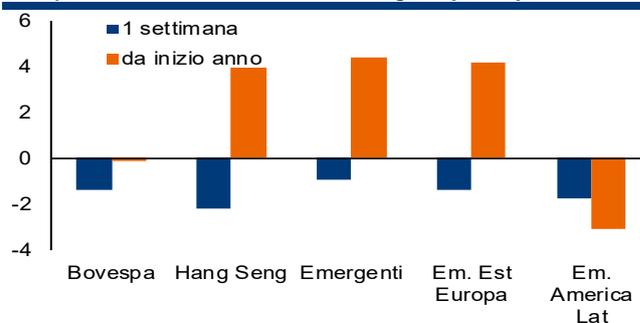
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

### Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

### Principali indici azionari economie emergenti (var. %)

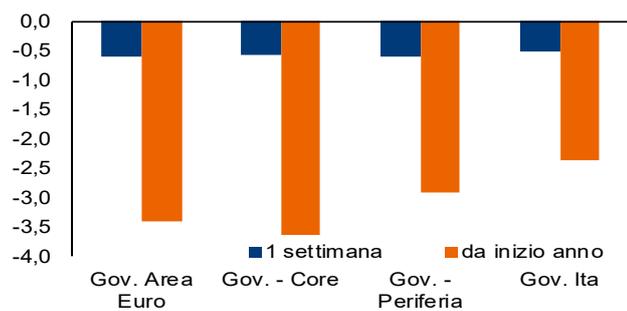


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

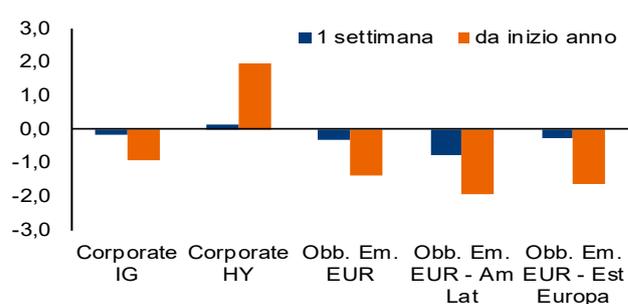
**Obbligazionario**

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	-0,6	-1,3	0,6	-3,4
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	0,0	-0,1	0,1	-0,3
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	-0,2	-0,5	1,2	-1,0
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	-1,1	-2,2	0,4	-5,9
Governativi area euro - core	-0,6	-1,1	-2,7	-3,6
Governativi area euro - periferici	-0,6	-1,4	4,6	-2,9
Governativi Italia	-0,5	-1,7	7,5	-2,4
Governativi Italia breve termine	0,0	-0,2	1,7	-0,3
Governativi Italia medio termine	-0,2	-0,8	5,6	-0,8
Governativi Italia lungo termine	-0,9	-3,0	11,8	-4,3
Obbligazioni Corporate	-0,2	-0,2	4,8	-0,7
Obbligazioni Corporate Investment Grade	-0,2	-0,3	3,8	-0,9
Obbligazioni Corporate High Yield	0,1	0,4	14,9	2,0
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	-0,2	2,2	14,0	-2,9
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	-0,3	0,2	10,7	-1,4
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	-0,8	-0,2	16,5	-1,9
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	-0,3	0,1	8,3	-1,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)**

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

**Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)**

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	-0,5	1,8	10,2	-1,6
EUR/JPY	-0,8	-1,2	-11,6	-4,2
EUR/GBP	-0,1	-2,4	0,7	2,7
EUR/ZAR	-1,1	-1,4	16,2	2,9
EUR/AUD	-0,6	-0,9	8,9	1,9
EUR/NZD	-0,5	-0,3	7,4	1,2
EUR/CAD	1,3	0,0	3,9	5,1
EUR/TRY	-0,1	-4,3	-23,3	-9,4
WTI	1,9	2,7	218,9	30,0
Brent	0,9	2,2	150,6	27,9
Oro	-0,2	2,8	4,4	-6,3
Argento	-1,2	3,8	74,3	-1,9
Grano	4,5	20,1	40,2	15,9
Mais	10,1	33,8	140,4	54,8
Rame	2,9	11,8	89,4	26,5
Alluminio	1,4	8,4	60,4	21,1

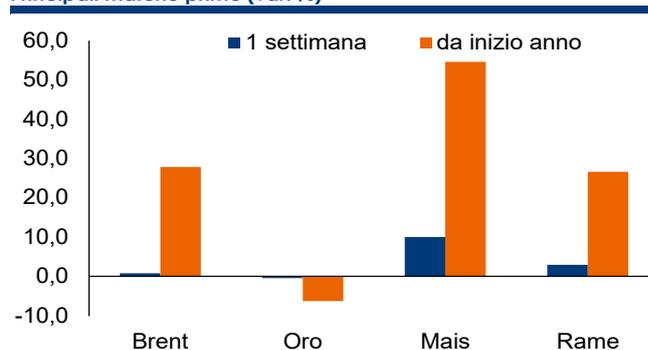
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

## Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 26.04.2021.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni ([www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com](http://www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com)) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasnpaolo.com/it/persone-e-famiglie/mercati.html>).

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

### Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

### Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

### Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

#### Responsabile Retail Research

Paolo Guida

#### Analista Azionario

Ester Brizzolara  
Laura Carozza  
Piero Toia

#### Analista Obbligazionario

Paolo Leoni  
Serena Marchesi  
Fulvia Riso

#### Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

**Editing:** Raffaella Caravaggi, Sonia Papandrea